

**“Storia economica e questioni contemporanee: uno sguardo dal sud”**

a.a. 2015-2016

Il corso intende fornire una introduzione alla nuova storia economica attraverso la discussione di quattro temi che riuniscono questioni teoriche, trasformazioni sociali, cambiamenti istituzionali, nuove politiche dello sviluppo.

**Primo tema. Le trasformazioni produttive.**

Dalla fine del 700 l'industrializzazione e la rivoluzione delle comunicazioni hanno accelerato i fenomeni di globalizzazione. L'industrializzazione dell'800 è stata caratterizzata, seppure con diverse modalità, da vie nazionali allo sviluppo, da indirizzi protezionistici e da un ruolo importante dello Stato-nazione nella promozione degli investimenti. Essa ha prodotto una imponente e progressiva crescita della circolazione mondiale di merci, uomini e capitali, la diffusione mondiale dell'innovazione in ogni settore di produzione di merci e servizi (Alcune ricognizioni sintetiche: R Cameron, L. Neal, *Storia economica del mondo: dal XVIII secolo ai nostri giorni*, Il Mulino 2005; R. C. Allen, *Global economic History. A Very short Introduction*, Oxford 2011; G Feliu, CSudrià, *Introduzione alla storia economica mondiale*, Cedam 2013).

**Secondo tema. L'impresa come motore di sviluppo**

Uno degli aspetti più rilevanti della storia economica mondiale in età industriale riguarda le forme di organizzazione-finanziamento dell'impresa. Per comprendere fasi e ragioni di successo e declino di sistemi produttivi è fondamentale la comparazione tra struttura manageriale e gerarchica dalle grandi imprese statunitensi e quella dalle grandi imprese dei paesi asiatici, dal Giappone, alla Cina e all'India (F. Amatori, A. Colli. *Storia d'impresa. Complessità e comparazioni*, Mondadori 2011)

**Terzo tema. Le grandi crisi e le trasformazioni (o le resistenze).**

Globale è stato lo scenario (e la diffusione) delle gravissime crisi del capitalismo in età contemporanea: quelle degli anni Trenta, originata nel 1929 dal crollo della Borsa di New York, e quella ancora in corso dal 2008. La crisi degli anni Trenta è stata superata con profonde riforme che hanno comportato la crescita dell'intervento pubblico nell'economia e soprattutto del controllo pubblico del credito, al fine di impedirne la degenerazione speculativa. Di ispirazione ostile alla speculazione sono state anche le regole finanziarie e monetarie fissate a conclusione del secondo grande e distruttivo conflitto mondiale, regole guidate dall'egemonia del dollaro (1944: Accordi di Bretton Woods). La crisi di oggi non ha ancora trovato antidoti efficaci alla degenerazione della finanza mondiale, che dal 1971 manca completamente di regole a fronte dell'emergere di nuove grandi potenze economiche mondiali (Utile la lettura di: P. Krugman *Il ritorno dell'economia della depressione e la crisi del 2008*, Garzanti 2009 e recenti interventi di Krugman anche sulla stampa italiana)

**Quarto tema. L'Europa mediterranea: il grande annuncio e la difficile coesione**

L'Unione europea ha alle spalle una lunga storia di cultura democratica; è nata sotto l'urgenza di rispondere alla sfida della globalizzazione di oggi con la costituzione di un'ampia area monetaria e di mercato. Nella globalizzazione "continentale", la carta vincente dell'Europa sembrava la capacità di alimentare di un modello di welfare, di integrazione e di coesione territoriale, che oggi vediamo invece in gran parte disatteso e non solo per quel che la crisi ha comportato. Dalla geografia inclusiva dell'Europa delle origini sembra essere sparita proprio la sua porzione meridionale e mediterranea, sin dalle significative strategie che definiscono il core delle grandi reti di trasporto e comunicazione; fino alla scomparsa degli impegni iniziali di costruzione di una zona di libero scambio nell'area mediterranea e fino al disimpegno verso flussi migratori dai molti tratti tragici e inquietanti (E' disponibile on line la ricca documentazione dell'Unione europea (Molte sono le letture utili, tra cui, di diversa impostazione: A. Giddens, *L'Europa nell'età della globalizzazione*, Laterza; N. Rossi, *Mediterraneo del Nord. Un'altra idea del Mezzogiorno*, Laterza 2006; A. Giannola, *Sud d'Italia. Una risorsa per la ripresa*, Roma, Salerno editrice, 2015; F.Russo, *Un Mediterraneo da integrare. l'Italia e i corridoi europei di trasporto*, Mesogea 2007).